

**Intervento sul M.M. 99 concernente la richiesta di un credito di fr. 310'000.-- relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano.**

Egregio Signor Presidente,

Signore e signori Consiglieri comunali, colleghi,

A nome del Municipio ringrazio anzitutto la Commissione della Gestione per il lavoro svolto, in particolare i relatori per gli spunti forniti nei rispettivi rapporti.

L'avvio di un concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano è uno degli obiettivi che il Municipio si è posto in questa legislatura, tradotto poi nel presente Messaggio, frutto di un attento lavoro preliminare, di una serie d'incontri con i rappresentanti del Cantone, in particolare con l'Ufficio dei beni culturali, con i pianificatori, urbanisti e architetti, rappresentanti della CAT, e non da ultimo con i responsabili dei principali eventi che si svolgono regolarmente nella nostra città. Eventi che negli ultimi anni hanno permesso alla popolazione di riscoprire e di riappropriarsi degli spazi pubblici finora poco sfruttati come luoghi d'incontro e di aggregazione.

Il territorio urbano va quindi ripensato e valorizzato, non solo Piazza Grande, oggetto di vari studi e progetti svolti in passato, ma di tutti gli spazi pubblici del centro urbano che man mano si sono definiti nel tempo. Di questo il Municipio ne è fortemente convinto, tant'è che ha commissionato uno studio urbanistico preliminare allo scopo di gettare le basi per la nascita di un progetto globale. Un progetto, attraverso il quale, e qui riprendo la citazione del coordinatore dell'arch. Paolo Canevascini "...si possa finalmente assistere alla rinascita di un processo di qualcosa che stava già prendendo vita con il progetto di sistemazione degli stessi spazi di inizio anni '90, dell'arch. Luigi Snozzi, di cui oggi rimane evidente traccia nell'attuale status pianificatorio".

Si tratta quindi di un passo decisivo verso una rivisitazione complessiva di 43 ettari di superficie, l'equivalente di 7 campi di calcio. Per il ripensamento e riqualifica, in un concetto unitario, si sono individuate tre aree d'intervento principali:

- 1) Dal castello al lago, quindi Piazza Remo Rossi, via Rusca e l'imbocco di via Motta, Piazza Grande e Largo Zorzi con l'elemento unificante dei portici.
- 2) Verso la città nuova, quindi verso il quartiere Rusca che interessa i giardini di Largo Zorzi, Piazza Muraccio e le vie di collegamento con Piazza Grande e via Luini, senza dimenticare anche le vie che raccordano perpendicolarmente Largo Zorzi al quartiere Rusca (via Ciseri, della Pace e della Posta).
- 3) Verso la città vecchia, ovvero sia le traverse che collegano Piazza Grande al nucleo vecchio per un miglior rapporto fra la città bassa e la città alta.

Lo studio preliminare definisce così un chiaro indirizzo di sviluppo e garantisce l'unitarietà dei futuri interventi. Il Municipio condivide questa impostazione, come pure la scelta di procedere con l'avvio di un concorso di progettazione a una fase, con preselezione.

Pur comprendendo in parte le riflessioni riportate nel rapporto di minoranza, si ritiene che la procedura selettiva sia la più idonea per rapporto all'oggetto del concorso. Siamo convinti che la selezione non pregiudica una partecipazione allargata, proprio perché i criteri scelti non prevedono limiti dettati dal fatturato, dalla dimensione dello studio e nemmeno dalla mole di progetti eseguiti o meno. Le referenze richieste dovranno dimostrare qualità e non quantità. Il numero di 15 studi di architettura in grado di sviluppare un progetto di questa portata è certamente adeguato per una scelta sufficientemente allargata, di cui una parte esclusivamente dedicato agli architetti giovani.

Un concorso a procedura libera comporterebbe un numero elevato di partecipanti. Un pregio, ma anche un problema per chi è chiamato a progettare e giudicare. L'esperienza insegna che l'elevato numero di progetti, oltre 100, non permette un adeguato e corretto approfondimento. Cosa che richiederebbe sessioni di giuria di una o più settimane con costi sproporzionati, certamente non più in linea con l'importo indicato nel preventivo 2019. A titolo informativo va detto che la procedura adottata è stata condivisa con la CAT (Conferenza dell'Associazioni Tecniche del Cantone Ticino) coinvolgendo in particolare lo specifico Osservatorio delle Commesse Pubbliche.

Un altro tema sollevato dai relatori di minoranza riguarda il vincolo posto dal Cantone sul mantenimento della pavimentazione dell'acciottolato. Su questo punto, ma anche sulla base di un principio chiaro, il Municipio considera il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli attori interessati fondamentale per ottenere un progetto condiviso e soprattutto fattibile nella sua concreta realizzazione.

I primi incontri interlocutori sono avvenuti proprio con i rappresentanti dell'Ufficio dei beni culturali, dove da subito avevano dichiarato l'intenzione d'inserire la Piazza Grande quale oggetto d'interesse cantonale. La tutela cantonale concerne la pavimentazione selciata, l'area di passaggio pubblico sotto i portici, le facciate e i tetti degli edifici che vi si prospettano, i prospetti laterali e i tetti degli edifici disposti all'imbocco dei viottoli. In altre parole, s'intende preservare l'elemento più caratteristico e originale di questo spazio pubblico – il selciato – che ben si collega con le facciate dei palazzi e che crea un pregevole spazio urbano unico in Ticino. L'ufficio preposto sostiene che la protezione di un bene culturale non implica il congelamento dell'edificio o del manufatto. Esso deve continuare a “vivere”.

In quest'ottica anche i "Principi per la tutela dei monumenti storici in svizzera", pubblicati dalla Commissione federale dei monumenti storici nel 2007, prevedono ad esempio che un bene culturale può essere integrato con nuovi elementi, fermo restando che le "aggiunte devono essere concepite in modo coerente con il loro significato, integrarsi in modo naturale nel monumento storico ed essere riconoscibili come elementi contemporanei di grande qualità architettonica".

Nel caso specifico compito del mandato di progettazione è proprio quello di trovare delle soluzioni che consentano di preservare la sostanza storica del bene culturale protetto, coniugandola con le esigenze tecniche e funzionali del vivere contemporaneo, che comprendono appunto la necessità di transitare con passeggini e carrozzelle, quindi nel migliorare l'accesso e fruibilità, la definizione degli spazi destinati agli esercizi pubblici, quindi terrazze, la posa dell'illuminazione pubblica, la determinazione delle necessità tecniche legate agli eventi, ecc.

L'interpretazione del vincolo va quindi letta come la possibilità di riutilizzare i ciottoli esistenti e d'inserire eventuali elementi nuovi a condizione che la pavimentazione sia prevalentemente in acciottolato. Per questo motivo la collaborazione dell'UBC durante l'esame dei progetti di concorso risulterà fondamentale per evitare un eventuale rigetto del progetto scelto durante la procedura ordinaria di domanda di costruzione.

Per quanto riguarda l'iniziativa immobiliare che interessa l'area ubicata tra i portici Varenna e lo stabile che ospita il Globus, a cui fa riferimento il rapporto di maggioranza, va dapprima precisato che al momento non è stata inoltrata una domanda di costruzione formale, ma vi sono stati unicamente dei contatti con i promotori ed i loro progettisti. Secondo le loro intenzioni, vi saranno dei contenuti privati aperti al pubblico che andranno a sostituire o ad aggiungersi a quelli già presenti nel comparto. Inoltre, vi è l'intenzione di rendere maggiormente fruibile la terrazza soprastante i portici Varenna, con un chiaro riordino degli spazi attuali.

Riteniamo che sia un'iniziativa che ben si sposa con gli obiettivi del Piano regolatore particolareggiato del Centro storico, precisati nella variante di prossima approvazione da parte del Consiglio di Stato, obiettivi e norme che sono già stati adeguatamente considerati nella stesura del bando di concorso.

Non sussiste pertanto la necessità di adeguare il documento che vi è stato presentato a titolo informativo.

A nome del Municipio, ringrazio tutti coloro che si sono adoperati a favore di questo progetto, e vi invito, signore e signori consiglieri comunali, a votare questo importante credito volto a ridisegnare la nostra città orientata al futuro.

Bruno Buzzini

Locarno, il 27 gennaio 2020

*Piazza Grande è considerata una delle piazze più importanti del Cantone, per ampiezza e caratteristiche architettoniche, che ha mantenuto un tipico aspetto ottocentesco grazie alla sua sistemazione e urbanizzazione condotta tra il 1830 e il 1870\*.*

*La sistemazione e l'urbanizzazione odierna fu condotta tra il 1830 e il 1870, quindi opere di miglioria e di livellamento, selciatura con ciottoli di fiume, creazione delle carraie o guido-vie in lastre, la definizione del lato meridionale con la costruzione dell'allora Palazzo del Governo, la costruzione del vecchio Palazzo postale e l'inserimento della via ferrata.*